

“Un pozzo per la vita”

Poste Italiane Spa - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2 NE/BZ - Period. semestr. anno XVIII n. 2/2010



GMM



Gruppo Missionario Merano

Natale 2010
Weihnacht 2010



Inondazioni e colera Emergenza in Benin

Il maltempo che ha flagellato senza sosta il Benin, ha provocato, lo scorso mese di ottobre, inondazioni catastrofiche che hanno causato la morte di almeno 46 persone. Le piogge incessanti hanno devastato 55 distretti sui 77 del Paese, lasciando senza casa 120 mila persone e distruggendo circa il 40 per cento delle coltivazioni. I corsi d'acqua in piena hanno distrutto case e strade. Sono stati, inoltre, segnalati almeno 800 casi di colera, la gran parte a Cotonou, la principale città del Benin, e sette decessi provocati dal morbo.

La notizia ci ha raggiunto mentre questo giornale era in preparazione e, quando lo leggerete, il bilancio potrebbe essere più pesante. L'emergenza, che ha interessato anche Nigeria, Guinea, Mali, Ciad e Togo, ha assunto via via dimensioni sempre più gravi. La solidarietà internazionale, dopo un primo momento di sottovalutazione, ha cominciato a muoversi intorno alla metà di ottobre, con l'intervento degli organismi umanitari dell'Onu, in particolare l'Alto commissariato per i rifugiati che ha organizzato un ponte aereo da Copenaghen per trasportare in Benin tende e altri aiuti.

Ai sinistrati - circa 680 mila secondo l'Unhcr - serve tutto: cibo e acqua potabile, medicinali e carburante. L'emergenza non si esaurirà presto: un rapporto dell'Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari dell'Onu (Ocha) stimava in almeno due mesi la durata degli interventi.

Poi, però, bisognerà pensare anche alla ricostruzione di ciò che è andato distrutto. Per questa ragione, il GMM ha preso contatti fin dalla metà di ottobre con le diocesi e le missioni con cui normalmente collabora in Benin, per valutare quale sia la situazione in quelle zone del Paese e studiare gli interventi necessari, in particolare per le strutture danneggiate o distrutte e, soprattutto, per ripristinare pozzi e bacini per l'acqua potabile.

Il GMM ha anche inviato un primo aiuto in denaro all'Istituto di Maria Ausiliatrice a Cotonou, retto dalle Suore



La scuola del villaggio di Huedo

(dal sito <http://foyerlauravicuna.blogspot.com>)

Salesiane, con cui il Gruppo collabora da diversi anni, per far fronte alle spese mediche e ospedaliere che si sono moltiplicate a causa dell'aumento dei bambini e ragazzi di cui le suore hanno dovuto prendersi cura. Emergenza nell'emergenza è l'interruzione dell'attività scolastica in molte aree del Benin: tra scuole distrutte o utilizzate per ospitare i senza tetto, si calcola che siano almeno 60 mila gli studenti che non hanno potuto riprendere le lezioni. Questa circostanza viene confermata dalle Suore Salesiane di Cotonou. Come ha riferito il loro sito internet "molti villaggi del Benin e gran parte di Cotonou sono sommersi da inondazioni eccezionali. La scuola di Huedo, e gli atelier vicini, sono tutti sott'acqua e abbiamo dovuto rimuovere tutti gli arredi e i materiali per non farli danneggiare. Purtroppo queste inondazioni continuano a durare più a lungo del previsto e questo ha ritardato il rientro scolastico in molti villaggi e anche in scuole di città. Anche per la nostra scuoletta di Huedo bisognerà aspettare che le acque si abbassino prima di poter riprendere i corsi regolarmente".

Come già fatto a fine ottobre, attraverso il sito internet e la stampa, il GMM lancia un appello ad una raccolta di fondi straordinaria, con la causale "Emergenza inondazioni Benin", a favore delle strutture sanitarie e di accoglienza sostenute nelle zone colpite.



Weihnachtsbrief



Liebe Gönner/innen!

Das nahende Weihnachtsfest erinnert uns daran, dass das Leben eines jeden Menschen letztendlich in den Händen Gottes liegt, welcher in einem einfachen Stall umgeben von einfachen Menschen geboren worden ist.

Diese Wahrheit ist das Beste was wir unseren afrikanischen Mitmenschen bringen können,

während wir uns bemühen ihnen mit echter menschlicher Anteilnahme beizustehen.

Wir sind uns bewusst, dass unsere Bemühungen nicht ausreichen, um die Probleme des "Südens" zu lösen, wo die Wirtschaftskrise, die wir auch in den eigenen Familien spüren, bedeutend schlimmere Folgen hatte.

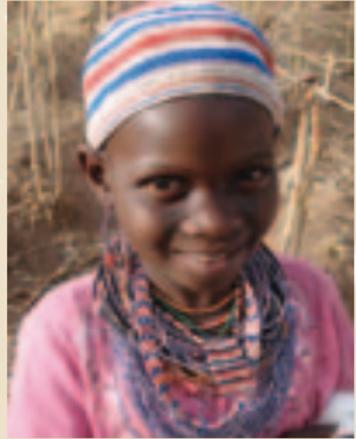
Auf keinen Fall wollen wir Innehalten, und dies ermöglicht uns Eure fortwährende Großzügigkeit, die nicht selten anonym und in aller Bescheidenheit erfolgt. Dabei ist uns ein großer Trost, zu wissen, dass viele Männer, Frauen und Jugendliche in Afrika im Bewusstsein weihnachten feiern können, dass die Menschwerdung Jesu Mut und Unterstützung in den Mühen des Alltags spendet. Liebe Gönnerinnen und Gönner! Nun steuern wir auf ein äußerst wichtiges Jahr für die Meraner Missionsgruppe zu: 2011 vollendet sich das vierzigste Jahr meiner Missionstätigkeit in Afrika. Wir werden es gebührend würdigen und ich wünsche mir dass wir alle gemeinsam diesen wichtigen Meilenstein begehen, nicht um uns auf die Schultern zu klopfen, sondern um unser grundsätzliches Bemühen um Afrika zu erneuern, bei dem Ihr mir alle so tatkräftig zur Seite steht.

***Alpidio Balbo
mit der Meraner Missionsgruppe
„Ein Brunnen zum Leben“***



Lettera di Natale

Care Amiche, Cari Amici, il Natale che si avvicina ci ricorda che la vita di ogni uomo e di ogni donna, a qualunque latitudine, è custodita nelle mani del Dio che si è fatto uomo, venendo alla luce nella povertà di una capanna, tra gli umili della terra. Questa verità è il bene più grande che possiamo portare ai nostri fratelli africani mentre cerchiamo di farci carico, forse con inadeguatezza, ma certamente con sincera passione umana, dei loro bisogni e delle loro necessità, a volte così drammatiche.



Siamo consapevoli che i nostri sforzi non sono sufficienti a risolvere i problemi che affliggono il Sud del mondo, dove la crisi economica che tutti abbiamo avvertito nelle nostre famiglie ha avuto effetti ancora più disastrosi. Eppure non possiamo fermarci e ci conforta sapere che, grazie anche alla vostra generosità, spesso anonima, ma sempre presente, tanti giovani, tanti uomini e tante donne in terra d’Africa festeggeranno il Natale, trovando nella promessa di vita nuova che il Bambino rinnova a noi tutti una speranza ed un sostegno nelle loro fatiche. Carissimi, il 2010 che sta per concludersi ci introduce in un anno importante per il GMM: nel 2011, infatti, ricorrerà il quarantesimo anniversario del mio impegno missionario in Africa. Lo celebreremo nei dovuti modi, non per compiacerci del lavoro svolto, ma per confermarci nelle ragioni dell’impegno a favore dell’Africa, nel quale so di avervi sempre al mio fianco.

A Voi tutti ed alle Vostre famiglie l’augurio di un Natale pieno di gioia e di serenità. Un abbraccio,

Alpidio Balbo
con il Gruppo Missionario
Un Pozzo per la vita - Merano



Il GMM a Castel Mareccio

Cinque giorni nel segno della solidarietà, ma anche dell'incontro con la ricchezza dei popoli e dei Paesi che costituiscono il cosiddetto "Sud del mondo": è il senso della "Settimana della cooperazione allo sviluppo" che si è tenuta gli ultimi giorni di settembre a Castel Mareccio a Bolzano, alla quale ha partecipato anche il Gruppo Missionario "Un pozzo per la vita" Merano di Alpidio Balbo.

La manifestazione, promossa dalla Provincia di Bolzano, ha offerto alle organizzazioni partecipanti la possibilità di far conoscere la propria attività, ma anche l'occasione di confrontarsi e di riflettere sulle grandi tematiche dello sviluppo.



Alpidio Balbo allo stand del GMM con Renata Cotroneo di "Amici nel mondo"

Il GMM ha presentato alcuni dei progetti attualmente seguiti, in particolare in Benin e Togo, oltre allo scavo di pozzi e bacini artificiali per l'acqua potabile e per l'irrigazione ed il sostegno a centri scolastici e di formazione professionale attraverso le adozioni a distanza: in primo luogo, la costruzione e l'allestimento dell'Ospedale di N'Dali, nel Nord del Benin, che ha fatto molti passi avanti nel corso di quest'anno; poi, sempre in Benin, l'ampliamento del Centro diagnostico



“Sancta Maria” di Parakou, che dispone dell’unica Tac attualmente un funzione nel Paese e che viene potenziato con un laboratorio d’analisi; infine, l’ampliamento della scuola dei Padri comboniani a Tabligbo, in Togo,



Il nuovo fabbricato della scuola dei Padri comboniani a Tabligbo

un istituto costruito negli anni Novanta con l’aiuto dei benefattori del GMM, che, con i nuovi lavori, potrà accogliere un numero doppio di studenti (attualmente sono circa 500).

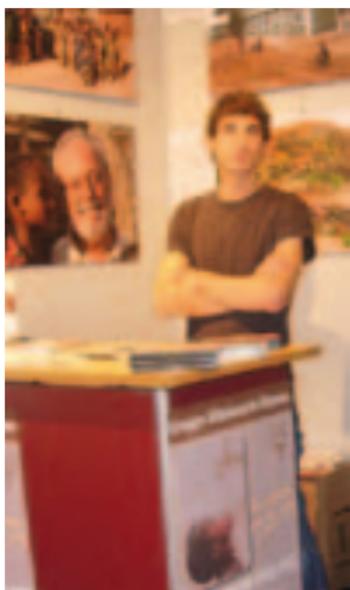
Nel corso della Settimana, è stato anche proiettato per la prima volta in pubblico l’ultimo film prodotto dal GMM, “La via della speranza”, girato dal meranese Aldo Pellati, nell’aprile 2010, in occasione del suo ultimo viaggio attraverso l’Africa occidentale. Alla proiezione, cui è seguito un intervento di Alpidio Balbo, hanno partecipato alcune scolaresche.

La “Settimana” di Marco

La Settimana della cooperazione allo sviluppo vista dal di dentro: la racconta Marco, universitario meranese e volontario del GMM che per tutta la durata della manifestazione ha “presidiato” lo stand del Gruppo.



Il quesito iniziale che ho dovuto affrontare quando ho saputo di questa opportunità è stato: cosa devo trasferire alle persone che visiteranno lo stand?. Per trovare una risposta, nella settimana precedente la manifestazione ho raccolto informazioni sulla storia di Alpidio Balbo e del Gruppo Missionario Merano, sui progetti realizzati e su quelli ancora in corso.



Marco "sorveglianza" il banchetto del GMM a Castel Mareccio

Il primo giorno ero, con tutta sincerità, spaesato, cosciente del fatto che è difficile comprendere e trasferire alle persone la passione di un lavoro non svolto dalle proprie mani. Il contesto mi ha offerto, però, l'opportunità di immergermi in questo mondo e lentamente le risposte sono arrivate da sole. Da sempre, ho sentito il bisogno di informarmi sulle notizie riguardanti la guerra, la povertà, la mancanza di cibo e medicinali e questo mi è stato di grande aiuto. Molte associazioni presenti le conoscevo già. Nel corso delle giornate, ho cercato di informare il più possibile

ogni persona interessata sulla situazione in cui si trova l'Africa e, in particolare, il Benin, puntando sulle strutture indispensabili alla popolazione e alle opportunità che il Gruppo Missionario Merano offre agli abitanti del posto. Convinto che anche un minuscolo aiuto possa contribuire al bene comune, ho invitato le persone interessate a prendere il materiale disponibile e ad apprendere ciò che io conosco sull'associazione. Ho trovato, per lo più, visitatori molto interessati. Molti già conoscevano il GMM e sono affezionati al laborioso operato di Alpidio Balbo ed alla sua persona.

La manifestazione è stata di grande aiuto per molte associazioni. Le più frequentate (probabilmente per il grande afflusso di scuole) erano quelle che offrivano



la possibilità di acquistare qualche oggetto proveniente dai luoghi in cui operano. Le uniche critiche che posso muovere riguardano la scarsa pubblicità effettuata e il periodo troppo prolungato, che ha portato ad avere molte ore prive di visitatori.

Con la speranza di aver corrisposto alle vostre aspettative e di aver contribuito a far conoscere ancor di più il GMM, ringrazio sinceramente tutti voi per la positiva esperienza. Con affetto,

Marco

GMM auf Schloss Maretsch

Fünf Tage im Zeichen der Solidarität aber auch der Begegnung mit dem Reichtum von Völkern und Ländern des sogenannten "Südens" der Welt: das war der Sinn der "Woche der Entwicklungszusammenarbeit", die in der letzten Septemberwoche auf Schloss Maretsch in Bozen abgehalten worden ist.

Auch die Meraner Missionsgruppe "Ein Brunnen zum Leben" hat daran teilgenommen und einige ihrer derzeit in Benin und Togo verfolgten Projekte vorgestellt. In erster Linie den Krankenhausbau inklusive Einrichtung in N'Dali, im Norden von Benin.



Der Fortgang der Arbeiten am Krankenhaus von N'Dali



Weiters die Erweiterung des Diagnosezentrums "Sancta Maria" in Parakou, auch im Benin, welches über das derzeit einzige TAC des ganzen Landes verfügt.



Die Erhöhung des Diagnosezentrums "Sancta Maria" in Parakou schreitet gut voran

Schließlich auch die Erweiterung der Schule der Comboni-Missionare in Tabligbo, in Togo. Die in den Neunziger Jahren mit Hilfe der Meraner Missionsgruppe erbaute Schule wird, nach Abschluss der Arbeiten, an die 1000 Schüler aufnehmen können.

Im Laufe der Woche wurde erstmals auch der neue Film der Meraner Missionsgruppe, "Der Weg der Hoffnung", dem Publikum gezeigt: dieser wurde vom Meraner Aldo Pellati, anlässlich seiner letzten Afrikareise im April dieses Jahres, aufgenommen.

Missione in dvd

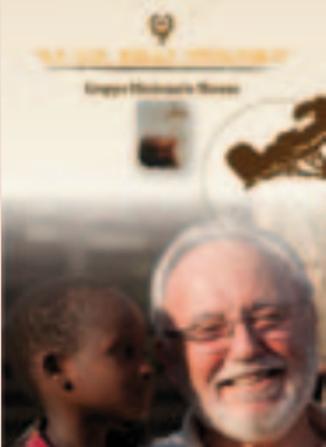
La via della speranza" è il titolo del nuovo film in dvd prodotto dal Gruppo Missionario Merano che documenta alcune delle opere ed iniziative realizzate o avviate dal GMM in Benin. È stato girato da Aldo Pellati, nell'aprile 2010, in occasione di un viaggio attraverso l'Africa occidentale insieme a Christine Burkia. Fra il dicembre



Aldo Pellati e Christine Burkia

2009 e l'aprile 2010, Aldo e Christine, meranesi con la passione dei viaggi, hanno ripetuto un'impresa già affrontata vent'anni prima, attraversando a bordo del loro camper 4x4 Francia, Spagna, Marocco, Mauritania, Senegal, Burkina Faso, Mali, Togo, Benin, Ghana.

Nel loro programma di viaggio, c'era anche la visita ad alcune delle missioni e delle strutture realizzate o sostenute dal GMM in Benin e la consegna di un pacco di medicinali portati da Merano. Dall'incontro con queste realtà è nata l'idea di questo filmato in cui sono state riunite testimonianze raccolte da Aldo Pellati alla Maison de l'Esperance di Cotonou, al Centre de Santé "Selome" di Bohicon, alla scuola per meccanici "St. Isidore" di Parakou, all'ospedale in costruzione di N'Dali e nella diocesi di Natitingou. A queste sono state aggiunte, in fase di montaggio, alcune immagini del viaggio del febbraio 2009 del Presidente della Provincia di Bolzano, Luis Durnwalder, che ha visitato le opere del GMM in Benin, riprese da Renata Cotroneo dell'Associazione "Amici nel mondo".

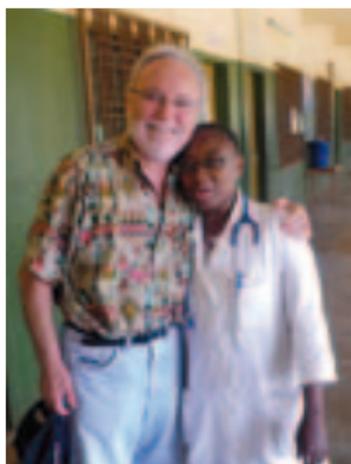


**Il dvd
"La via
della speranza"
può essere richiesto
presso la sede
del GMM
per posta
(Via Foscolo 1,
Merano) o email
(info@gmm-ong.org).**



Un reparto di radiologia per i bambini di Bohicon

Un reparto di radiologia per il Centre de Santé "Selome" di Bohicon: è uno dei progetti di cui il GMM intende farsi carico per il 2011. L'attività del centro pediatrico è nota ai benefattori e sostenitori del Gruppo Missionario Merano:



Alpidio Balbo e suor Nadia Gbaguidi

diretto da suor Nadia Gbaguidi, offre assistenza medica a bambini le cui famiglie, in molti casi, non potrebbero permettersela. Qui da un paio di anni è in funzione un apparecchio radiologico portatile. Grazie ad esso, suor Nadia ha potuto migliorare di molto il livello di assistenza e cura per i bambini che si rivolgono al suo centro. La nuova sala radiologica consentirebbe un nuovo salto di qualità al centro di Bohicon.

Un primo passo per la sua realizzazione è già stato fatto grazie all'Azienda sanitaria Ulss 3 di Bassano del Grappa che ha donato al GMM, oltre ad altre apparecchiature, una sala radiologica completa, proveniente dall'Ospedale della città veneta. Ora si tratta di trovare i fondi necessari a costruire il fabbricato che dovrà ospitare il reparto. La spesa prevista, calcolata anche sulla base dei forti aumenti del prezzo dei materiali di costruzione in Benin registrato nell'ultimo anno, è di circa 50.000 euro. Noi siamo convinti che non ci farete mancare il vostro sostegno e facciamo nostro l'incoraggiamento che suor Nadia ci ha inviato per email: "Spero tanto che il Signore vi aiuti e vi apra la via per trovare quanto ci occorre - scrive suor Nadia - Per fare qualsiasi cosa in questo dispensario, bisogna lottare e lavorare molto. Non mi scorraggio. Credo in Dio e credo nella sua onnipotenza e grande bontà. Lui farà per noi come ha sempre fatto nel passato".



“Comunque - prosegue suor Nadia - per darvi coraggio, vi dico che con la radio continuo a fare miracoli (io li chiamo così). Fare diagnosi rapidamente a poco prezzo e, con un po' di coraggio, cercare vari mezzi per piccole chirurgie, per salvare bambini: di questo sono seminate le mie giornate e, qualche volta, le notti che passo a cercare su internet o sui libri informazioni su



Il Centro Selome di Bohicon

situazioni cliniche che mi si presentano. Sono felice di stancarmi per questo e non per altro e sono certa che il nostro Signore ci darà una mano perché è con Lui che collaboriamo”.

In memoria di Riccardo

Riccardo vive ancora perché sta unendo tante persone per fare del bene”: lo ha scritto Mons. Martin Adjou in un messaggio ai familiari ed agli amici di Riccardo Pedergnani, un giovane farmacista padovano morto, a metà giugno, ad appena 27 anni di età, in un incidente stradale. Il messaggio è stato letto da Alpidio Balbo, all’inizio di ottobre, in un incontro pubblico presso la parrocchia San Lorenzo da Brindisi di Padova organizzato dalla famiglia di Riccardo per presentare il progetto per



l'intitolazione al giovane della farmacia dell'ospedale in costruzione a N'Dali per la quale è stata avviata un'apposita raccolta di fondi.



Una bella immagine sorridente di Riccardo Pedergnani

Circa 120 persone si sono riunite nella sala della biblioteca della Parrocchia San Lorenzo per ascoltare Alpidio Balbo che ha parlato della sua esperienza missionaria in Africa e, soprattutto, dell'ospedale "La Madonna dei bambini" in costruzione a N'Dali, nel nord del Benin. Balbo ha anche riportato il messaggio del vescovo di N'Dali che ha confermato la decisione di intitolare la farmacia del complesso ospedaliero al giovane farmacista: "Non c'è parola vera per consolare dei genitori che hanno perso un

figlio - ha scritto Mons. Adjou - ma Riccardo vive ancora perché sta unendo tante persone per fare del bene". Riccardo Pedergnani era un giovane pieno di vita, con grande sensibilità e disponibilità verso gli altri, impegnato in attività sociali, civili e sportive. La sua scomparsa improvvisa ha destato grande dolore. Per ricordarlo, nel giardino di una casa di riposo, a Padova, a fine settembre è stato piantato un ciliegio. Un gruppo di amici e conoscenti di Riccardo, d'intesa con la famiglia, ha deciso di mantenere vivo il suo ricordo anche con un'opera in terra africana e, la scorsa estate, ha avviato una raccolta di fondi per contribuire alla realizzazione della farmacia dell'ospedale di N'Dali, pubblicizzando la propria iniziativa anche sugli organi d'informazione di Padova.

Chi volesse contribuire, anche con una piccola somma, può farlo versando la propria offerta sui conti correnti intestati al Gruppo Missionario Merano (elencati nell'ultima di copertina), indicando la causale "Progetto farmacia dott. Pedergnani".



Due container per l'Africa

Due container sono stati necessari, quest'anno, per spedire in Benin una serie di preziose apparecchiature mediche donate al GMM da strutture ospedaliere, aziende e studi medici privati. Il primo è stato inviato nel mese di maggio, mentre il secondo, allestito grazie all'aiuto dei "Medici dell'Alto Adige per il Terzo Mondo", è partito in settembre.

Gli stessi "Medici dell'Alto Adige per il Terzo Mondo", che hanno finanziato i costi di spedizione insieme al gruppo di amici che fa capo alla famiglia Zohoungbobo di Rivalta di Torino, hanno messo a disposizione alcuni elementi di arredo (quattro lettini da ambulatorio, sedici sedie da sala d'aspetto,) oltre ad un doppler, una lampada da sala operatoria e prodotti per odontoiatria.

Della spedizione di settembre, facevano parte anche la sala radiologica dell'Ospedale di Bassano del Grappa e la sterilizzatrice dell'ospedale di Asiago donate dall'Ulss 3 di Bassano e destinate, la prima, al Centro pediatrico "Selome" di Bohicon e, la seconda, come quasi tutti gli altri apparecchi spediti, all'Ospedale in costruzione a N'Dali.

Tra le apparecchiature, anche un portatile radiologico donato dalla "Gritti Spa" di Bolzano ed una sviluppatrice per lastre radiografiche offerto da "Romano Medica" di Romano d'Ezzelino, destinati all'Ospedale dei Fatebenefratelli di Tanguietà, dove opera Frère Florent Priuli. Al GMM, per disposizione del Tribunale di Treviso, i Nas della città veneta hanno assegnato, inoltre, un poltrona dentistica, proveniente da un sequestro, mentre il Comprensorio di Merano dell'Azienda sanitaria dell'Alto



Il portatile radiologico per Fr. Florent viene preparato per la spedizione in Benin



Adige ha donato elementi d'arredo ed attrezzatura ambulatoriale.

L'elenco prosegue con tre ecografi, offerti uno dalla dottoressa Brigitte Sölva di Appiano e due dalla ditta "Seagull medica srl" di Bolzano; strumentazione medicale ed una lavatrice per strumenti chirurgici donati da "Ladurner Hospitalia srl"; una fornitura di occhiali da vista, lenti e montature offerta da Foto Ottica Galleria Europa di Bolzano.

In Benin sono stati inviati anche computer per la diocesi di Natitingou, generi alimentari a lunga conservazione raccolti dall'Associazione Amici nel Mondo di Renata Cotroneo ed abbigliamento e biancheria offerti dalle ditte "Baroni" di Concordia sulla Secchia in provincia di Modena, "Intimo Moda" di Modena e "Dubis" di Merano.

Il vescovo di Abomey in visita a Merano

Duc in altum", prendi il largo: con le stesse parole di Gesù che esorta i discepoli a gettare le reti per una pesca che si rivelerà prodigiosa, Mons. Eugène Cyrille Houndekon, vescovo di Abomey, in Benin, ha salutato il Gruppo Missionario Merano dopo una breve visita in Alto Adige. Per due giorni, nel mese di giugno, il presule è stato ospite del Gruppo Missionario Merano che da anni collabora con la sua diocesi.

"La saggezza umana richiede il riconoscimento e la memoria del cuore - ha detto Mons. Houndekon - La mia visita al GMM si iscrive nella verità di questa saggezza. Sono venuto per manifestare la gioia e l'appoggio del popolo del Benin e particolarmente della popolazione della diocesi di Abomey, a tutti i membri del GMM".

In assenza del presidente, Alpidio Balbo, che in quei giorni si trovava in Africa, Mons. Houndekon è stato ricevuto nella sede dell'associazione dal vicepresidente, Giovanni Rizzi, da Carmen Balbo e dal responsabile dei progetti,



Fabrizio Arigossi. Sono diverse le opere realizzate dal GMM, nel corso degli anni, nella diocesi di Abomey, a cominciare dal Centro di formazione femminile di Bohicon, quello dell'albero dai fiori rossi, dove ha avuto inizio l'attività missionaria di Alpidio Balbo.



Mons. Houndekon insieme a Giovanni Rizzi, Carmen Balbo e Fabrizio Arigossi, davanti alla sede del GMM

“La mia presenza - ha aggiunto il vescovo di Abomey - porta la carica interiore di tutti i beni e di tutti i risultati positivi dell'impegno costante, fedele e indimenticabile che Alpidio Balbo, insieme ai soci del Gruppo, ha assunto per diffondere il bene comune, per dare, in particolare, nuova speranza alle donne ed alle ragazze, spesso umiliate ed abbandonate, nel campo dell'educazione e della dignità umana”.

“Dopo un'attività di quasi quarant'anni - ha concluso Mons. Houndekon - scuole, dispensari, pozzi e altre opere di sviluppo testimoniano della forza di un amore che si apre per comunicare non soltanto la fede cristiana, ma anche la ricchezza dell'umanesimo e della generosità della popolazione e delle istituzioni del vostro Paese e, in particolare, della Provincia autonoma di Bolzano e della Regione Trentino Alto Adige”.

Attualmente, ad Abomey, è in fase di completamento un centro scolastico, finanziato dalla Provincia di Bolzano, dalla Regione Trentino Alto Adige e dal GMM. Intitolato



a Giovanni Paolo II, il complesso, che si trova accanto al Centro "Chiara Luce Badano" che ospita una scuola materna, sarà composto di scuola primaria e scuola secondaria e di un internato per gli studenti.

Il pozzo di Cecilia

Amici e parenti avevano partecipato con generosità, la scorsa primavera, alla raccolta di fondi per un regalo speciale in occasione del battesimo di Cecilia: la costruzione di un pozzo nel Paese natale del nonno materno. Ora il pozzo c'è: si trova nel villaggio di Wari, nel nord del Benin. Il pozzo di Cecilia è il regalo che Carol Zohoungbobo e Roberto Aste di Rivalta di Torino hanno voluto per il battesimo della loro bambina ed è uno dei molti pozzi visitati da Alpidio Balbo, all'inizio dell'estate, in occasione del suo ultimo viaggio in Africa. È anche uno degli oltre trenta pozzi realizzati dalla



Il pozzo di Cecilia nel villaggio di Wari

Caritas diocesana di Parakou, grazie anche alle offerte giunte al GMM tra la metà del 2009 e la metà del 2010 da numerosi benefattori. I pozzi sono stati scavati non solo in villaggi della diocesi di Parakou, ma anche in quelle di Natitingou e N'Dali.



Fra questi c'è anche quello scavato presso il Santuario mariano di Bemberekè, grazie anche al contributo di alcuni amici benefattori di Napoli. La costruzione del pozzo è stata seguita dai Frati Francescani dell'Immacolata, alle cui cure è affidato il Santuario "Notre Dame de la Paix", fondato nel 1954. Centro di devozione mariana, il luogo di culto è meta di pellegrinaggio per i fedeli



Il pozzo scavato presso il Santuario di Bemberekè

della diocesi di N'Dali e, quindi, frequentato nel corso dell'anno da migliaia di persone.

"Grazie a Dio, all'Immacolata e a tutti i cuori che hanno contribuito a trovare la sorgente - ha scritto al GMM, Fr. Clement - l'Immacolata vi apra la sorgente di grazia del suo cuore e del cuore di Gesù".

L'accesso all'acqua potabile è sempre problematico in molte zone dell'Africa e per questa ragione la costruzione di pozzi e bacini artificiali è una delle priorità per il GMM. Nonostante i costi siano variabili, la cosiddetta "quota pozzo" chiesta dal GMM resta di 3.000 euro. Essa verrà utilizzata per contribuire a coprire, anche parzialmente, le spese di costruzione del pozzo e, in alcuni casi, più quote potranno essere necessarie per realizzare perforazioni particolarmente impegnative.

I donatori riceveranno sempre una foto simbolica di un pozzo con l'indicazione del villaggio in cui è stata impiegata la loro preziosa offerta.



L'addio a Mino Damato

Fra le tante notizie di quest'anno, ce n'è una che ci ha particolarmente rattristati: a metà luglio, è morto Mino Damato. Il giornalista tv, che aveva 72 anni, è stato una figura chiave nella storia del Gruppo Missionario Merano visto che, negli Anni '80, attraverso i suoi programmi televisivi d'attualità e d'approfondimento, ha contribuito



Mino Damato

a far conoscere al grande pubblico Alpidio Balbo ed il suo impegno missionario.

Nel libro di Paola Giovetti, "Quando il Sahara fiorirà", Alpidio Balbo ricostruisce il primo incontro con Damato, seguito al suo primo viaggio a Fo Bouré: "Al ritorno da quel primo viaggio nel nord del Benin, l'aereo, per un problema tecnico, atterrò a Roma invece che a Genova. Io telefonai a casa per avvertire mia moglie e da lei seppi che la Rai mi aveva cercato con urgenza per la trasmissione 'Italia Sera': mi volevano invitare come ospite al più presto. Mi misi subito in contatto con Mino Damato e lui mi invitò la sera stessa a partecipare a una puntata. Avevo con me i filmini che avevo girato, ero ancora pieno di emozioni per quanto avevo visto. Ricordo che dissi: 'Se è vero che questa trasmissione è seguita da sei milioni di persone, basterebbe che ognuno mi desse dieci lire e io potrei ripartire subito per l'Africa col denaro che serve per fare il pozzo'. I telespettatori reagirono con grande generosità: dopo un mese avevo raccolto 170 milioni e potei subito ripartire per il Benin". Alpidio Balbo ha scritto alla famiglia Damato esprimendo la partecipazione del GMM al dolore per la scomparsa del giornalista.



I ragazzi di Komiguea

Mahougnon ha dodici anni, è orfano di madre e non ha mai conosciuto il padre. Per alcuni anni ha vissuto con uno zio in totale precarietà, senza alcun sostegno per andare a scuola, finché è scappato di casa. Yahovi ha cinque anni. I genitori si sono separati e se lo contendono. Ora è stato affidato al Centro "Notre Dame du refuge" di Komiguea, dove anche Mahougnon, che vi era già stato all'età di 4 anni, è tornato.

Insieme ad altri undici ragazzi fra i cinque e i quindici anni, Mahougnon e Yahovi vengono assistiti e seguiti nello studio presso l'istituto diretto da circa due anni da Morgane Revel, l'assistente sociale francese che ha rilanciato dopo un periodo di difficoltà il Centro, a suo tempo costruito con il sostegno del GMM.

Presso il Centro, che fa capo all'Arcidiocesi di Parakou, nel nord del Benin, vengono accolti ragazzi in situazione di forte disagio familiare che, alle volte, hanno anche avuto esperienze di carcere minorile. L'obiettivo è quello di accompagnarli nel reinserimento nella famiglia d'origine o, più frequentemente, in altre famiglie disposte ad accoglierli.

I ragazzi frequentano la scuola del villaggio, mentre presso il centro vengono seguiti ed aiutati nello studio.



I ragazzi del Centro "Notre Dame du refuge" di Komiguea



L'attività educativa dell'istituto di Komiguela comprende anche lo svolgimento di attività agricole in un piccolo appezzamento di terreno che, oltretutto, fornisce prodotti per l'autosostentamento della piccola comunità. "La stagione delle piogge è in generale iniziata dolcemente - ha scritto Morgane in un messaggio al GMM nel mese di luglio - ma perlomeno ci ha permesso di iniziare con le coltivazioni (mais, riso, fagioli, ed igname in settembre). Speriamo che i raccolti siano sufficientemente buoni da permetterci di nutrire almeno in parte i nostri bambini". I problemi non mancano. Anche sotto il profilo economico, la gestione del Centro di Komiguela è sempre un'impresa. Scrive ancora Morgane: "Lavoriamo duramente nel tentativo di proseguire questo progetto, indispensabile per permettere a questi bambini di ritrovare una vita normale. Facciamo tutto il possibile per lavorare con le famiglie per ristabilire la loro situazione, in vista di un reinserimento dei ragazzi. Per altri, siamo in cerca di famiglie che li accolgano a Parakou, ma è un compito difficile".

Morgane conclude il suo messaggio con un saluto al GMM ed ai benefattori che, attraverso le adozioni a distanza, contribuiscono al suo mantenimento: "Céline (la cuoca) e Kondé (l'agricoltore), insieme a tutti i bambini, si uniscono a me nel ringraziarvi moltissimo per il vostro sostegno. Il Centro vi deve molto".



Morgane Revel con Alpidio Balbo



Grazie da Kandi

Padre Jacques Jullia, responsabile del Centre d'Accueil et de Formation "Père Thomas Moulero" di Kandi, nel Benin settentrionale, ha inviato una lettera di ringraziamento al GMM per il sostegno ricevuto grazie alle offerte per le adozioni a distanza.



Padre Jacques Jullia

"Cari amici - scrive Padre Jacques - devo dirvi che voi siete per me la Provvidenza in persona, poiché il mio conto era pressoché vuoto per terminare l'anno accademico. A nome mio e delle giovani che Dio ha posto sul mio e sul vostro cammino, voglio dirvi un immenso grazie che sale dal profondo

del cuore. Che il Signore vi renda al centuplo la vostra generosità e quella dei vostri benefattori".

Padre Jacques è uno dei primi missionari incontrati in Benin da Alpidio Balbo, all'inizio degli anni Settanta. Presso il Centro da lui diretto vengono anche accolte alcune ragazze (attualmente sono otto e tutte hanno firmato la lettera insieme al missionario francese) vittime, perché convertite al cattolicesimo, di persecuzioni da parte di società segrete legate alle religioni animiste tradizionali.

Adozioni a distanza

Le adozioni a distanza del GMM non sono abbinate a singoli bambini o ragazzi, ma ad una delle oltre venti strutture (missioni, orfanotrofi, scuole, centri sanitari) che si occupano dell'accoglienza, dell'istruzione e della salute di bambini e ragazzi, sostenute dal Gruppo in Africa.

Con 165 euro l'anno si garantisce a questi centri il necessario per il sostentamento ed il mantenimento agli studi di un bambino.



Rosa, ein Liebesbeweis der andauert

Viele Jahre lang hat Rosa die Arbeit der Meraner Missionsgruppe unterstützt, welche sich um die ärmsten der armen Afrikaner, nämlich um die Kranken, kümmert. Auch jetzt, nachdem sie von uns gegangen ist, unterstützt sie uns weiter, und zwar mit einer Verfügung in ihrem Testament, dank welcher eine Abteilung des Krankenhauses "Mutter Gottes der Kinder" in N'Dali errichtet werden kann.

Mit der Erstellung eines Testaments übernimmt man ohne Zweifel eine große Verantwortung. Die Zuwendung an die Meraner Missionsgruppe "Ein Brunnen zum Leben" ist ein Akt der Liebe, der sich auf die Zukunft auswirkt. Wie Rosa haben zahlreiche Wohltäter/innen in den vergangenen Jahren testamentarisch verfügt, dass, nach Berücksichtigung der vom Gesetz vorgesehenen Erbberechtigten, ein Teil des Erbes zur Unterstützung der Arbeit der Meraner Missionsgruppe verwendet werden soll. Die Zuwendung kann ein Geldbetrag, eine Immobilie, ein Wertgegenstand sein, die Meraner Missionsgruppe kann aber auch als Begünstigter einer Lebensversicherung eingesetzt werden.

Es ist in jedem Fall ein Zeichen großer sozialer Sensibilität des Erblassers welcher es dadurch weiterhin möglich macht, den afrikanischen Kindern eine Zukunft, den Kranken Hoffnung auf Heilung und den Dörfer Wasser zu bringen.

Bitte wenden Sie sich an uns, wenn Sie nähere Informationen wünschen: unsere Mitarbeiter stehen für jegliche Auskunft gern zur Verfügung, im Bedarfsfall auch mit dem Beistand eines Fachmannes, und, selbstverständlich, unter Wahrung absoluter Diskretion.



Rosa, un gesto d'amore che continua nel tempo



Per tanti anni, Rosa ha sostenuto il lavoro del GMM a favore dell'Africa più povera, quella dei malati. Ora che ci ha lasciati, continua ad aiutarci attraverso un lascito testamentario grazie al quale si potrà costruire uno dei reparti dell'Ospedale "Madonna dei bambini" di N'Dali. Decidere di fare testamento è un atto di responsabilità. Stabilire un lascito a favore del Gruppo Missionario "Un pozzo per la vita" Merano è un gesto d'amore che si proietta nel futuro.

Sono diversi i benefattori che, come Rosa, negli anni, hanno deciso - salvaguardando i diritti dei propri eredi - di sostenere l'attività del GMM destinando ad esso, con testamento, una parte dei propri beni. Il lascito può consistere in una somma piccola o grande di denaro, in un immobile, un oggetto di valore, oppure si può nominare il GMM beneficiario di una polizza assicurativa sulla vita. In ogni caso, è una scelta che testimonia la sensibilità umana e sociale di chi la compie e, allo stesso tempo, assicura continuità agli interventi per dare un futuro ai bambini dell'Africa, una speranza di guarigione ai malati o acqua ai villaggi.

Chi desiderasse maggiori informazioni può rivolgersi al GMM: i nostri volontari sono a disposizione per offrire, nella massima riservatezza, i chiarimenti richiesti anche, se necessario, con l'assistenza di un professionista.



Notizie in breve

COLLEGAMENTO DAL BENIN CON LA MARATONA. C'è stato anche un collegamento telefonico con la Maratona dles Dolomites tra gli impegni dell'ultimo viaggio di Alpidio Balbo in Benin. Il 3 luglio, il presidente del GMM, che si trovava in Africa, è intervenuto via telefono alla diretta televisiva su Raitre dedicata alla gran fondo di ciclismo organizzata da Michil Costa che, nelle edizioni passate, ha sostenuto progetti del Gruppo. La gratitudine del GMM era già stata espressa di persona a Michil Costa da Alpidio Balbo, qualche settimana prima, nel corso di un cordiale incontro a Corvara in Val Badia.



Alpidio Balbo a Corvara con Michil Costa

Grazie all'aiuto della Maratona dles Dolomites, sono stati realizzati i progetti "Gocce" (pozzi per l'Africa nel 2007), "Tracce" (riforestazione in Ecuador nel 2008) e "Energy" (impianti a pannelli solari in Burkina Faso nel 2009).

FESTA PER L'AFRICA ALL'ASILO POPELE. Festa per i bambini dell'Africa all'Asilo nido "Popele" di Sinigo, presso Merano. Il ricavato della piccola lotteria organizzata per i genitori è stato devoluto al Gruppo Missionario Merano. L'asilo di Sinigo, gestito dalla Cooperativa Onlus "Popele" presieduta da Amelia Longo, è frequentato da quindici bambini sia di madrelingua italiana che di madrelingua tedesca. "Siamo i bimbi 'fortunati' dell'asilo nido 'Popele' di Sinigo - è scritto in un'email inviata al GMM - e abbiamo organizzato una festa con i genitori per devolvere tutto il ricavato a sostegno della vostro grup-



po". Per la festa, alla quale sono intervenuti anche Alpidio e Carmen Balbo, i piccoli hanno preparato insieme alle maestre canti e giochi. Con una piccola lotteria, poi, sono state raccolte delle offerte che saranno destinate dal GMM



I bambini dell'asilo "Popele" di Sinigo con le loro maestre

ad un'opera che si occupa dell'educazione e della cura dei bambini in Africa.

IL TENNIS CLUB BOLZANO RICORDA GIGI ANDREASI.

Luigi Andreasi era una presenza costante, apprezzata ed amata, al Tennis Club di Bolzano. Il 9 giugno scorso, all'età di 74 anni, se n'è andato lasciando un grande vuoto tra i suoi cari e tra i soci del circolo di cui era l'anima. Gli amici del Tennis Club hanno voluto ricordarlo con una raccolta di fondi per la costruzione di un pozzo in Africa, affidata al GMM.

Il Tennis Club ha ricordato Gigi Andreasi anche con uno scritto di Sandro Wegmaster dedicato all'amico scomparso: "Caro Gigi, sentiremo la tua mancanza, ci mancherà la tua ironia, ci mancheranno i tuoi consigli, i tuoi sfoghi, i tuoi momenti di entusiasmo. Ci mancherà soprattutto il tuo sorriso. In questo momento puoi vedere dal cielo infinito nel quale ti trovi moltissimi campi da tennis sui quali puoi correre serenamente. Pensa anche a noi che siamo sulla terra, proteggici e con una racchetta lancia una pallina di speranza, gioia e serenità a tutti".

UN POZZO PER I 50 ANNI. "Per il mio mezzo secolo niente regali, avrei un grande desiderio, quello di costru-



ire assieme a voi 'Un pozzo per la vita'. Con un piccolo contributo possiamo fare una grande cosa: costruire un pozzo in Africa": con queste parole, la signora Valeria Casazza di Vipiteno ha invitato gli amici ed i suoi cari a festeggiare insieme a lei un traguardo così importante nella vita di una persona, includendo nella festa anche i meno fortunati. Il giorno della festa, così, è stato allestito un banchetto per la raccolta delle offerte con il modellino di un pozzo e foglietti informativi presi dal sito del GMM. Amici e parenti hanno raccolto l'invito con entusiasmo e grazie a loro ed alla signora Valeria un nuovo pozzo si potrà costruire quanto prima in un villaggio dell'Africa.

BORGO IN FESTA. Dal 3 al 6 giugno, cultura, musica e solidarietà si sono date appuntamento a Borgagne, in provincia di Lecce, per l'ormai tradizionale "Borgo in Festa", manifestazione che da anni sostiene i progetti del GMM. Dopo aver costruito tre pozzi nei villaggi di Sorarou, Gberoukpane e Fonougo in Benin, la comunità di Borgoinfesta ha deciso di dedicare la sua attenzione di solidarietà ai bambini del centro di accoglienza di Wenou, nella diocesi di N'Dali. L'aiuto di Borgoinfesta ha consentito a circa cento bambini di avere un proprio letto, dei bagni, due aule, computer, medicinali e cibo. Come hanno scritto gli amici di Borgo in Festa, "è nato un forte legame tra questi bambini e i nostri bambini di Borgagne, fra Mons. Martin Adjou e la nostra comunità". Il "gemellaggio" si è rinnovato anche per l'edizione 2010, ricca di tanti



I bambini di Wenou con mons. Martin Adjou

eventi, il cui ricavato è stato destinato a finanziare la costruzione di una torre per l'accumulo dell'acqua (uno "chateau d'eau") come chiesto dai bambini di Wenou.



GMM für Afrika

Die Missionsgruppe "Ein Brunnen zum Leben" Meran (GMM) ist eine von Alpidio Balbo gegründete "gemeinnützige Organisation" (ONG). Sie ist in verschiedenen Westafrikanischen Staaten (vorwiegend in Benin, Togo, Ghana, Niger und Burkina Faso) tätig, d.h. sie baut Brunnen, Krankenpflegestationen und Schulen und fördert "Kinderpatenschaften" sowie den Dialog zwischen den verschiedenen Kulturen.

Die Brunnen. Jahr für Jahr sammelt die GMM Gelder um eine beträchtliche Anzahl von Brunnen zu bauen. Ein Brunnen gibt hunderten von Menschen neue Hoffnung, die vorher gezwungen waren schmutziges Wasser zu trinken und/oder viele Kilometer am Tag zu gehen, um überhaupt welches zu finden. Die Kosten belaufen sich heute auf ungefähr 3000 € pro Einheit.

Die Kinderpatenschaften. Die GMM vermittelt jedes Jahr hunderte von Kinderpatenschaften (165 € jährlich). Dank der Großzügigkeit Vieler finden diese Kinder wieder ein Zuhause, Lebensfreude und Lust am Spielen, aber vor allem erhalten sie Zugang zum Schulbesuch und zu medizinischer Versorgung.

Die Schulen. Mit den Geldern, die die GMM sammelt, sind über dreißig Schulen realisiert worden. Dazu kommen Berufsschulen für Mädchen sowie für Tischler und Mechaniker.

Das Gesundheitswesen. Von Anfang an hat sich die GMM um die Unterstützung von Krankenpflegestationen gekümmert. Es werden Zentren für die Kinderernährung geschaffen, in einigen Dörfern Armenapotheken eingerichtet, geholfen, die Struktur einiger örtlicher Krankenhäuser zu verbessern, insgesamt wurden bereits an die dreißig Projekte betreut.

Möchten auch Sie helfen? Wenn auch Sie helfen wollen, hier die Daten der Meraner Missionsgruppe:

Foscolostr. 1, 39012 Meran - Tel/Fax 0473 446400.

E-Mail: info@gmm-ong.org;

Internet: www.gruppomissionariomerano.it

Postkontokorrent nr. 15004393



Il vostro aiuto

Sono diverse le modalità con cui si può sostenere l'attività del Gruppo Missionario Merano. Per le offerte, sono a disposizione il conto corrente postale 15004393 ed i conti correnti bancari riportati nell'ultima pagina di questo opuscolo.

In sede di dichiarazione dei redditi, tutte le offerte devolute al Gruppo Missionario Merano, possono essere detratte o dedotte dalle imposte, essendo il GMM una ONG e una Onlus.

Ricordiamo, inoltre, che:

- ✓ con 165 euro l'anno si può contribuire al mantenimento di un bambino;
- ✓ con 1.000 € si può partecipare alla costruzione di una scuola o di un ospedale;
- ✓ con 2.000 € si può garantire un anno di studio ad un aspirante infermiere;
- ✓ con 3.000 € si può contribuire alla costruzione di un pozzo per un villaggio;
- ✓ con 5.000 € si può contribuire alla spedizione di un container;

con tutte le offerte, anche piccole, si sostiene il lavoro di informazione e di promozione culturale e si partecipa a tutte le spese che comportano le varie attività del GMM.



Corso di pasticceria alla Maison de l'Esperance di Cotonou



**Il 5 per mille
al Gruppo Missionario Merano
Codice fiscale: 91014610215**

**Fünf Promille
an die Missionsgruppe Meran
Steuernr. 91014610215**



*In copertina, bambini nel villaggio di
Babarou, Benin (Foto Press Arigossi)*

"UN POZZO PER LA VITA" anno XVIII n. 2/2010

Periodico semestrale del Gruppo Missionario

"Un pozzo per la vita" - Merano

39012 Merano - Via Foscolo 1 - tel/fax 0473 446400

www.gruppomissionariomerano.it - info@gmm-ong.org

Autorizzazione del Tribunale di Bolzano n. 24/92

Direttore responsabile: Giuseppe Marzano

Stampa: Tipografia Hauger-Fritz, Via Ruperto 9, Merano

Poste Italiane Spa - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 NE/BZ

**Il Gruppo Missionario Merano
ringrazia sentitamente**

Macchine ed attrezzature
edili e container

Niederstätter

www.niederstaetter.it

I nostri conti correnti

Unsere Konten

Conto corrente postale
Postkontokorrent
n. 15004393

Banca Popolare dell'Alto Adige - Merano
Volksbank - Meran

IBAN: IT47 A058 5658 5900 4057 0118 036

Banca Nazionale del Lavoro - Merano/o:

IBAN: IT19 V010 0558 5900 0000 0003 562

Cassa di Risparmio di Bolzano
Südtiroler Sparkasse:

IBAN: IT41 Q060 4511 6140 0000 0009 402

Credito Emiliano - Modena:

IBAN: IT45 P030 3212 9060 1000 0001 000

Istituto Bancario San Paolo - Torino:

IBAN: IT98 W030 6909 2021 0000 0002 513

Banca Popolare Novara:

IBAN: IT91 E056 0810 1000 0000 0005 660

Notizie e aggiornamenti

www.GruppoMissionarioMerano.it



Per informazioni:

GMM - Gruppo Missionario Merano

Via Foscolo 1, 39012 Merano

Tel./Fax: 0473 446 400

E-mail: info@gmm-ong.org